

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.00
a domicilio	25	12.50	7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	35	17.50	10.00

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati di contante per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del S. 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 settembre 1881.
Una parte
del grand' esercito (1)

Vi sono giornali, che polemizzano ancora sulla famosa faccenda degli allievi volontari, creazione dell'auto-generale signor Menotti Garibaldi. A noi pare tempo ed inchiostro sprecato l'occuparsene ancora, dacché il governo con una nota ufficiale ha messo quella creazione fuori della legge.

Sta benissimo che le note ufficiali dei governanti di sinistra non vanno prese sempre sul serio, ed anche di questa sugli allievi, per ciò che riguarda la sua applicazione, resta molto a ridire. Tuttavia crediamo che anche il Depretis ci penserà due volte, malgrado il suo segreto disegno di non inimicarsi troppo i radicali, prima di lasciare che un privato cittadino si burla delle leggi dello Stato e delle ordinanze governative preparando gli elementi armati per le future insurrezioni.

Frattanto il grand' esercito dell'avvenire fa le sue comparse armato di bastoni anche fuori di Roma, e una parte di esso fu accolta con dimostrazioni di giubilo in una città della Toscana.

La propagazione di questi tentativi non è cosa nuova da prendersi molto sul serio; ma la vigilanza del governo, non sarà mai soverchia contro le mene degli agitatori, che, se non costituiscono un imminente pericolo, possono però diventarlo in seguito, accreditando l'opinione che certi potenti occulti si sovrappongano alle istituzioni dello Stato.

I radicali romani.

Un dispaccio da Roma, 21, al Times, dice:
«Nulla potrebbe essere stato più completo della maniera onde i radi-

calli italiani riuscirono ieri a convertire la patriottica commemorazione della breccia di Porta Pia, in una spiccata dimostrazione in favore dell'abolizione della legge delle guarantee.»

Senato e legge elettorale.

Molti giornali pubblicano informazioni sulle prime adunanze dell'Ufficio Centrale del Senato, e si credono in caso di precisare le opinioni rispettivamente manifestate dai membri dell'ufficio circa il progetto di riforma elettorale, sottoposto ai suoi studi.

Noi crediamo che quelle informazioni siano parte immature, parte inesatte: certo le une sono contraddittorie alle altre, il che basta per metterle tutte in dubbio, e per supporre che lo spirito di partito non sia estraneo a chi le va propagando collo scopo evidente di far pressione sopra l'alto Consesso, che sarà più tardi chiamato a deliberare.

Trattato di commercio.

Ormai sembra che non sia più da mettere in dubbio la notizia della conclusione del trattato commerciale tra l'Italia e la Francia.

Gli organi ufficiosi del gabinetto italiano attribuiscono a cause politiche che quest'arrendevolezza, dell'ultima ora nel governo francese. Non sappiamo se ciò sia vero: sappiamo bensì che non è tanto conveniente strombazzarlo così ai quattro venti.

Ci resta inoltre da conoscere fino a qual punto siano arrivate le concessioni dei nostri vicini. Avvezzi alle spanpanate di certi ambienti politici, e rotti da lungo tempo ad ogni disinganno, non ci farebbe alcuna meraviglia se alla stretta dei conti quello che concediamo noi fosse più di quanto ci concedono gli altri.

Coi Dulcamara, che ci governano, la prospettiva più ovvia è sempre quella di andare incontro ai danni e alle beffe.

CONGRESSO GEOGRAFICO

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

I Lavori del Congresso

Seduta del 21 corrente
(Continuazione)

Potva avventurarsi a gravi dispiaceri - per cui adoperava il telescopio alla notte e prima si assicurava che tutti dormissero. Dal Dar-för i viaggiatori volevano passare a Tama - ma quel piccolo re dichiarò che non voleva ospitare dei cani di cristiani.

Senonchè minacciato dal governatore egiziano - dovette accoglierli per amore o per forza. Dopo breve sosta la spedizione s'avviò alla capitale del Wadai. Ma al suo avvicinarsi gli abitanti sorsero in armi credendoli nemici - ma si persuasero a rientrar nella calma vedendo inermi viaggiatori.

La strada percorsa era il letto d'un torrente secco. Per farsi qualche appunto dovevano nascondersi tra le folte ed altissime erbe.

Essendo assente il re del Wadai, si recarono a visitare il suo faciente funzione, il Capo dei Negozianti. Il quale li ricevette nascosto dietro una tenda araba. Parlava sotto voce ai famigli vicini che riportavano le parole testualmente ai viaggiatori. Fu in tal modo che chiesero loro notizie del Re d'Italia e dei cristiani. Risposero che stavano bene e che lo salutavano tanto.

Questo Capo dei negozianti era il più gran ladro che il oratore abbia conosciuto fra i neri.

In quel paese abbondano le scimmie, che fanno un romore simile all'abbaiare dei cani, e che sono tanto adimesticate con l'uomo che alla notte entrano nelle sue capanne di giunco e gli rubano tuttociò che c'è da mangiare.

Alla metà di dicembre soggiornarono brevemente in un regnucolo di cui mi è sfuggito il nome ed il di cui re stava guerreggiando con un fratello che voleva detronizzarlo benchè minorene. Volendo punire i ribelli, egli domandò ai viaggiatori del veleno, e compiacendolo i viaggiatori gli diedero del solfato di chinino.

Di lì a poco arrivarono a Kucha, centro di 40.000 abitanti e che ha 300 miglia di circuito.

Per giungervi si percorrono 31 miglia di strada senza poter trovare una goccia d'acqua. E giunti, si assiste ad una pesca maravigliosa, poichè in un fiumicello che scorre entrano a piè nudi due o tre uomini e lanciano nel fondo un giavelotto. Dopo cinque o sei colpi pigliano un pesce, e questo succede invariabilmente.

Kucha è il centro del commercio di legna, poichè tutti gli africani dormono sempre col fuoco acceso, qualunque sia la temperatura.

Gli oggetti che in Europa valgono un franco, si pagano colà dieci o dodici talleri.

Una fanciulla circassa fu pagata una somma equivalente a 50.00 lire.

Gli abitanti si tingono i denti in rosso scuro.

Sulla sera si notano molte copie d'amanti avviarsi furtivamente per tortuose straduciole parlando a bassa voce.

È una città allegra, ed alla notte le donne percorrono le vie a frotte di una ventina cantando un aria del paese con molta fusione. Quando Morfeo raccoglie Kucha sotto l'ala del suo silenzio, la schifosa jena s'avanza fin sulle vie della città, ed i schifosissimi cani abbaiano ed ululano che pare un inferno.

Quando i viaggiatori si recavano al mercato, una folia enorme offriva loro il passaggio. Vestirono allora alla foggia del paese e furono lasciati in pace.

Fra i generi d'importazione ci sono i vetri di Venezia, si esportano iavorio e penne di struzzo.

I cavalli della più bella razza costano 50 talleri, i camelli 40.

A Kucha sono moneta le conchiglie, il legno sandalo, l'incenso e l'acqua di rose.

La carne vi è abbondante. Ma il burro vi è mescolato a sostanze putride.

Quando muore un re - è costume del successore far cavare gli occhi a tutti i suoi fratelli perchè non possano vantare pretese - quindi rende loro tutti

gli onori che esigono la loro nascita e la loro posizione sociale.

Kama è l'ultima città esplorata dalla spedizione italiana. È paese d'un'industria immensa - sulle mura grandeggiano i datteri. E sembra città sconfinata - ma il solo sesto della sua superficie è coperto da case il resto è coltivato a campo od a giardino.

Entrati, l'aspetto è sovrannamente fantastico. Le case d'architettura morescariposano tutte all'ombra delle palme che le sovrastano - in fondo azzurreggia una catena di monticelli - e quando il sole tramonta e sulle palme e sui monti manda i suoi raggi morenti - non c'è cuore gentile che non palpiti di emozione.

Gli abitanti sono 15.000.

Sull'imbrunire una moltitudine di vispe e belle ragazzette gira dappertutto con un panierino di ghiottornie, e la loro avvenenza è accresciuta dalle loro belle maniere.

A Kama si può vivere un anno senza ripensare con dolore alla vita europea.

Ma i costumi delle donne sono soverchiamente immorali, e tutte quelle ragazzette di sì gentile aspetto, sono macchiate dai più abominevoli vizii.

I ciechi ed i storpi pullulano come i funghi. Girano a forme di quindici o venti limosinando.

Anche colà le conchiglie sono moneta. Quattromila di esse hanno il valore di un tallero. A tal uopo ci sono degli appo-

APPENDICE (4)

del Giornale di Padova

IL LUPO DI MARE

ROMANZO.

Quanto agli occhi, ogni pupilla è un diamante che val cento ghinee con l'effigie del re Guglielmo. Ne risulta che il capitano, il quale prenderà questa fregata, avrà oltre l'onore della vittoria, uno splendido regalo di nozze da fare alla sua fidanzata.

«Quale strano capriccio! disse Federico, trasportato esso pure dalla bizzarria dello spettacolo che si offriva ai suoi sguardi. Ornarne un vascello come si farebbe d'una persona viva, e gettar via somme considerevoli abbandonandole alle eventualità d'una battaglia ed ai rischi d'una tempesta!»

«Che volete? rispose il giovane alfiere con un accento di malinconia indefinibile; noi della marina, che non abbiamo altra famiglia che i nostri marinai, né altra patria che l'Oceano, né altro spettacolo che la tempesta, né altra distrazione che la battaglia, noi dobbiamo pure attaccarci a qualche cosa.

«Senz'amante reale - perchè nessuna donna potrebbe amarci, noi gabiani dall'ala sempre aperta - ci

orelamo degli amori immaginari. L'uno s'innamora di qualche isola fresca ed ombrosa, e quante volte la scorge di lontano uscir dal seno dell'Oceano come una cesta di fiori, si sente in cuore giulivo come un uccello che rivede il suo nido. L'altro ha una stella preferita fra tutte le stelle, e nel corso delle lunghe e belle notti dell'Atlantico, quando passa la linea dell'equatore, crede come di ravvicinarsi e gli pare di ricevere un saluto più fulgido e più ardente. Infine - e son questi i più - ve n'ha di quelli che si attaccano alla loro fregata come a una giovane adorata, e gemono per ogni pezzo che il vento le rompe, per ogni ferita che s'aprono i proiettili, e, quando è colpita dalla tempesta o nella battaglia, preferiscono morire con essa, e danno alla tetra un santo esempio di fedeltà in quello sprofondarsi con l'oggetto del loro amore negli abissi dell'Oceano.

Ebbene! il capitano Ugo è uno di questi: ecco tutto - ed egli ha dato alla sua fregata tutti i doni di nozze che destinava per la sua fidanzata. Ah! ah! ecco che si svegliano. - Ohé! quel della barca! fu gridato dal bastimento; che volete? - Salire a bordo della fregata, rispose Federico. Gettate qui una corda, una gomina, quello che volete, purchè ci possiamo arrampicare in qualche modo.

«Girate a tribordo e troverete la scala. I rematori obbedirono tosto all'ingunzione, e pochi secondi dopo i due giovani si trovavano effettivamente sulla soglia dell'apertura che dava adito al ponte.

L'ufficiale di guardia venne a riceverli all'ingresso con una premura che parve di buon augurio a Federico.

«Signore, disse l'alfiere - rivolgendosi al giovane che vestito dello stesso uniforme sembrava essere dello stesso grado - ecco il mio amico, conte... A proposito, mi sono dimenticato di chiedervi il nome.

«Conte Federico de Marivaux. Dicevo dunque ecco il mio amico, il conte Federico de Marivaux, il quale desidera vivamente di parlare al capitano Ugo. È desso a bordo? - È giunto in questo momento, rispose l'ufficiale.

«In tal caso lo discendo da lui per prevenirlo della visita, mio caro conte. Nell'aspettare, ecco il signor Valtor pel quale sarà un piacere condurvi intorno ed a visitar l'interno della nave. È uno spettacolo curioso per un ufficiale di terra - tanto più poi che dubito non possiate trovare un bastimento tenuto meglio di questo. Non è l'ora di cena? - Sì signore.

«Ebbene! la visita sarà anche più divertente.

«Ma, interpose l'ufficiale esitando: veramente io sono di guardia... - Bah! troverete facilmente fra i vostri compagni qualcuno che prenda per un momento il vostro posto. Procurerò che il capitano non vi faccia fare una troppo lunga anticamera. A rivederci, conte. Vado a raccomandarvi per modo che incontriate buona accoglienza.

A queste parole il giovane alfiere scomparve giù per la scala del comandante.

L'ufficiale, rimasto accanto a Fe-

derico per servirgli di guida, lo conduceva intanto a vedere la batteria.

Come aveva supposto il compagno di strada del conte, l'equipaggio stava prendendo il suo pasto della sera.

Era la prima volta che il giovane conte assisteva a tale spettacolo, e per quanto desidero nutrirsi di parlare prontamente col capitano, gli parve sì curioso che non potè a meno di prestargli tutta la sua attenzione.

Fra un pezzo e l'altro delle batterie e nell'intervallo riservato alla manovra, si vedevano una tavola e delle panche che stavano non ritte sulle loro gambe, ma sospese alla volta con delle corde.

Su ogni panca quattro uomini erano seduti e mangiavano la loro parte d'un pezzo di bue che si difendeva alla meglio dai loro denti, ma aveva da fare con un mandibolo robusto disposto a non lasciarsi vincere dalla sua durezza.

Su ogni tavola allungavano il collo flaschi di vino che contenevano mezza bottiglia per individuo.

Quanto al pane, sembrava che fosse non distribuito a razione, ma concesso a volontà.

Del resto il silenzio più profondo regnava fra l'equipaggio - che era appena composto di centottanta a duecento uomini.

Sebbene nessun individuo aprisse la bocca per altro che per mangiare, Federico s'accorse con stupore della varietà dell'origine di quelli uomini - varietà che si riconosceva facilmente dal tipo generale e caratteristico delle fisionomie.

L'ufficiale, che faceva da cicerone, notò la sorpresa del conte, e rispose

al pensiero di lui prima ancora che egli lo manifestasse.

«Parlava con un accento americano che Federico aveva riconosciuto già prima, e che attestava esser colui che parlava nato dall'altra parte dell'Atlantico.

«Sì, disse l'ufficiale, noi abbiamo qui una bella raccolta di tipi, nella quale s'incontrano saggi di tutti i popoli del mondo - e se all'improvviso un altro diluvio distruggesse i figli di Noè come furono distrutti i figli di Adamo, la nostra fregata sarebbe un'arca che conterrebbe il germe di tutte le razze.

«Vedete quei tre compagni che barattano col loro vicini un pezzo di rosbif con uno spicchio d'aglio? sono figli della Galizia, che abbiamo raccolto al capo Ortegai, che non si batterebbero assolutamente se non a esser fatto la loro preghiera a S. Giacomo, ma che, fatta la loro preghiera, si faranno tagliare a pezzi come martiri piuttostochè indistreggiare di un passo.

I due altri che puliscono la tavola, a spese delle loro maniche, sono olandesi che si lamentano ancora della scoperta del capo di Buona Speranza che ha danneggiato il loro commercio. Li vedete, così a prima vista hanno l'aria di vere tazze di birra. Ebbene, appena quei valorosi udrono suonare all'assalto, diverranno agili come tanti baschi. Avvicinatvi, essi vi parleranno dei loro tenenti, dacchè non possono parlarvi di se stessi; vi diranno che discendono da quei famosi scorrazzatori del mare che, quando andavano alla battaglia, in luogo di bandiera, issavano una

soopa. Si guarderanno però bene dall'aggiungere che un giorno gli inglesi hanno preso le loro scope e ne hanno fatto delle verghie.

Tutta questa tavolata, che bisbiglia per non poter parlare ad alta voce, è composta di francesi. Nel posto d'onore vedete il capo scelto da loro stessi, un parigino di nascita, cosmopolita per sentimento, maestro di scherma e di ballo. Egli è sempre contento ed allegro, manovra cantando, si batte cantando, morrà cantando - a meno che una scarpata di canape non gli soffochi la voce in gola, ciò che gli potrebbe succedere il giorno che avesse la disgrazia di cadere nelle mani di John Bull.

Ed ora volgiate gli occhi da questa parte e guardate tutta questa fila di teste ossute e quadrate: son tipi strani per voi, non è vero? Qualunque americano, nato fra il mare d'Hudson ed ed il golfo del Messico, li riconosce subito per orsi del Lago Erie o foché della Nuova Scozia. Ve n'ha fra loro tre o quattro che sono guerri - ciò si riferisce al modo che hanno di battersi fra loro: avvolgono i capelli dell'avversario nell'indice e nel medio, e col pollice gli fanno schizzare un occhio. Ce ne sono alcuni abilissimi in tale esercizio, che non sbagliano quasi mai il colpo. Quando si va all'abbordaggio, è raro che non gettino vis la loro pica o il loro coltello per lottare corpo a corpo col primo inglese che incontrano, ed accacciarlo con una prontezza e un'abilità che fa piacere a vederli.

Convertete meco che non mentivo dicendo che la collezione è completa. (Continua)

siti contatori di pretezza maravigliosa. A gruppi di cinque conchiglie ciascuno riescono a numerarne in un giorno perfino 300.000.

Entrando nel palazzo del Re per visitarlo - s'offerse ai viaggiatori un orribile spettacolo. Videro un adavere informe a cui erano state monche le braccia, le gambe e la testa, abbandonato alla ghiotta rapacità degli avvoltoi che succhiavano il sangue ancora caldo che sgorgava a flutti da una larga ferita sul petto - e videro piantata sur un palo vicino una pallida testa che gli stessi avvoltoi stavano distruggendo.

Fremettero - s'informarono - e seppero essere il giustiziatore un prigioniero di guerra - e seppero che ben quattrocento stavano per subire lo stesso destino. I più sublimi sentimenti d'umanità ispirarono ai nostri viaggiatori tanta elequenza che ottennero dal Re il perdono e la libertà dei prigionieri. (Applausi prolungatissimi nella sala).

Il 10 maggio partirono da Kama pensando ciascuno alla propria madre ed alla patria palpitanti pel loro ritorno.

Al primo di giugno la spedizione giungeva a Londra - e l'otto vi moriva il Matteucci fra lo braccia ed i sospiri dei suoi amici più cari.

Fra qualche mese il Massari pubblicherà un libro con carte analiche sulla spedizione africana.

Vivi segni di simpatia salutarono sul finire il giovane oratore, ed i più lontani s'alzavano sulla punta dei piedi per leggergli in volto l'emozione dell'applauso.

Dopo il Massari - del cui discorso vi diedi una pallida idea perchè non potevo altrimenti - parlò Ser Tapinto - l'illustre geografo portoghese il quale rammentando le glorie del Portogallo nella scienza, rammentò il Conte Brazza - italiano che fece parte della spedizione francese in Africa - e tributa elogi ed encomi a Matteucci, a Massari, all'Italia.

Nachtigal sorge a ricordare com'egli fosse in corrispondenza col Matteucci. Interpellato da lui sulla spedizione africana - non lo aveva consigliato a prendere la via di Da-for e Wadai.

Ma le difficoltà furono superate: a Matteucci ed a Massari rende giustizia e coraggio. Li riconosce i soli che abbiano viaggiato finora in quelle regioni. Lui, Nachtigal, viaggiò in Africa, ma il suo viaggio non fu basato su osservazioni astronomiche come quello di Matteucci e Massari, ed è perciò meno importante.

Invita l'assemblea ad alzarsi per onorare Matteucci.

I convenuti si alzano e Matteucci fu onorato.

L'oratore chiuse proclamando Massari il primo viaggiatore africano.

Teano commosso ringrazia Tapinto e Nachtigal delle cortesi espressioni rivolte a Matteucci e Massari.

L'originalità del ringraziamento non isfugge all'uditorio - e si commenta.

Si congratula con Massari del viaggio compiuto dei risultati ottenuti - e della fortuna di aver trovato un uditorio così solenne ed importante - (i tre quarti erano curiosi) per esporre i risultati dell'opera sua. Massari ha ben meritato della scienza e della patria. Esprime gratitudine per la cura affettuosa da lui prestata a Matteucci nelle ultime ore della sua vita. Massari oltretutto avere la stoffa di grande viaggiatore, possiede un'anima nobile e gentile.

« Matteucci fu per l'Italia un nobile campione - fu un eroe per la scienza - per noi un fu amico carissimo. »

« Quantunque morto egli vivrà con noi e nelle menti delle nuove generazioni - e la sua memoria sarà loro di sprone a nobili e disinteressate fatiche. » (Applausi).

Il deputato Berti - rappresentante della città di Bologna - credè bene di ringraziare gli oratori per gli encomi tributati alla memoria di Matteucci - che nato a Ravenna - fin dai quattr'anni abitò sempre Bologna che lo riguarda come suo cittadino. Il Berti ha una parola stentorea - parlò dieci minuti - e nominò tante volte la città di Bologna da far quasi quasi diventar bolognesi tutti gli astanti!!

Una voce del pubblico propone che sia mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia del Matteucci!!

Il Presidente si congratula anche lui dell'ovazione fatta al più volte ripetuto Matteucci e chiude dicendo che esso non appartiene soltanto all'Italia ma sibbene all'umanità.

Sono le 5. Parla Guido Cora, quindi si dà la parola al celebre Crèveaux per la sua relazione sul viaggio nell'America equatoriale - relazione interessante quanto quella di Massari - ma dolorosa deficienza di spazio mi vieta di parlarne.

Dopochè fu levata la seduta, ad ore 6.

Paron Checco.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Ritiensi generalmente come assicurata la conclusione del trattato commerciale colla Francia.

Questa sera parte per Stradella il presidente del Consiglio, on. Depretis.

MILANO, 26. — Il Re ha mandato un affettuoso telegramma di condoglianza al march. Emilio Visconti-Venosta per la sventura domestica che ha colpito lui e la sua famiglia.

Questa mattina l'ex kedive è partito col suo seguito ed in compagnia delle principesse per Como, ove s'imbarcherà su di un battello saloncorsa speciale - che lo condurrà ad una escursione sul lago. Sarà di ritorno in Milano questa sera.

(Corriere della sera)

Tra i molti forestieri che visitavano ieri la nostra Esposizione, si notavano il barone Balesch e il barone Klein statisti germanici, il colonnello di stato maggiore germanico Bakhov, il generale russo Pellikan, il conte di Fürstenberg, il barone De Krange, polacco, ecc.

Erano pure fra noi ieri, il comm. Cadolini, il marchese Rusconi Pallavicini, il conte Faa di Bruno, il generale Poninsky, il duca di Bovino, il march. Calabrin, ecc., ecc.

I Reduci dalla Crimea ieri si riunirono in assemblea generale onde fare la conoscenza del loro nuovo presidente, il signor conte della Chiesa della Torre, tenente-generale, aiutante di campo onorario di S. M. In questa occasione il vice-presidente cav. Zamara Giovanni pronunciò un discorso.

(Perseveranza)

BOLOGNA, 26. — Leggesi nella Gazzetta dell'Emilia:

« Ieri alle 4.30 pom. col treno di Firenze giungeva il Ministero di agricoltura industria e commercio, commendator Domenico Berti. »

Alla stazione si trovavano il prefetto, il sindaco, il questore, rappresentanti della deputazione provinciale e della Giunta Municipale e i membri della Giunta comunale di Statistica, i presidenti di vari Istituti di credito e della Camera di commercio ecc. Dopo poche presentazioni fattegli, il ministro si recò all'Hotel Brun, salendo nella carrozza del prefetto coi rappresentanti della Deputazione provinciale e seguito dal sindaco e da altre autorità. »

GENOVA, 26. — Il Consiglio comunale di Savona ha nominato una commissione con l'incarico di stabilire con esattezza storica l'origine di Gio-

vanni Caboto, che i Veneziani vogliono veneto, e i Savonesi di Savona.

LIVORNO, 23. — Leggesi nella Gazzetta Livornese:

« Ieri mattina, giunse in Livorno S. E. il ministro di marina on. Acton. Egli venne appositamente per visitare i lavori della Regia Accademia Navale per assicurarsi che gli allievi vi saranno comodamente alloggiati e che la inaugurazione potrà effettuarsi nei primi di novembre. »

Si portò poi al Cantiere Orlando ove visitò la corazzata Lepanto, interessandosi oltremodo del prossimo varo di essa, che pare ormai definitivamente stabilito per l'estate dell'anno prossimo.

Visitò i lavori della torpediniera in costruzione e del piroscafo Birmania e dimostrò la sua piena soddisfazione pel lodevole modo con cui progredisce la lavorazione, specialmente per ciò che ha rapporto coll'importante industria della costruzione navale in ferro.

Speriamo che l'interessamento dell'on. ministro riesca a produrre qualche benefico effetto pel nostro paese. »

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Louis Blanc in un banchetto offertogli dagli elettori del quinto circondario di Parigi, ha pronunciato un discorso che è una vera dichiarazione di guerra all'opportunismo. L'oratore si è affermato nettamente e senza sottintesi, concludendo con energia per l'esecuzione immediata della riforma più radicale.

Egli si è sforzato di provare che queste riforme imperiosamente volute dal paese, non campano affatto dall'impossibile delle utopie e delle chimere che i radicali non sono visionari e che le grandi rivendicazioni da loro sostenute non solo sono possibili, ma si possono dire anche facili.

— Scrivono alla Perseveranza:

« Oggi la deputazione francese che assisterà alle feste di Yorkstovn si imbarca all'Avre. È noto che queste feste sono destinate a rammentare l'anniversario secolare dell'indipendenza degli Stati Uniti. La morte di Garfield getta un velo di tristezza sopra di essa, ma il programma primitivo sarà eseguito. Oltre la Deputazione ufficiale che invia il Governo francese, il Governo americano ha invitato a queste feste alcuni discendenti degli ufficiali che un secolo fa andarono ad aiutare gli americani a scuotere il giogo inglese. Fra essi si rimarcano il conte di Beaumont, il visconte di Noailles, il sig. de Haussonville, ecc., ecc. Il delegato del Ministero degli affari esteri è il marchese di Rochambeau, il cui avo insieme al marchese di Lafayette fu uno dei generali più utili all'indipendenza americana. È curioso che tutti questi nomi appartengono all'alta aristocrazia; è noto che la spedizione volontaria oltre Atlantico infatti fu composta di nobili, che inscienti preparavano così quella rivoluzione di cui poi furono le prime vittime. »

BELGIO, 23. — Il Times ha da Bruxelles, che il treno di Ostenda partito la mattina del giorno stesso alle tre, uscì dalle rotaie presso Tirmont. Solo alcuni passeggeri rimasero contusi; nessun morto né ferito.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 settembre contiene:

Onorificenze nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

R. decreto 31 luglio sulle rendite liquidate pel beni devoluti al Demanio. Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Leggesi nella Gazzetta di Venezia:

Il principe Tommaso ha preso ieri l'altro compianto dell'equipaggio della Veltor Pisani, con un affettuoso ordine del giorno. Gli ufficiali e i marinai, coi quali il principe navigò per più che due anni, acclamarono al loro comandante. Il principe si recherà, come affermò, domani o posdomani a Monza e indi a Stresa.

Treviso, 26. — Leggesi nella Gazzetta di Treviso:

Violenze in Tribunale. — Oggi al nostro Tribunale Correzionale, discutendosi la causa penale per con-

travvenzione all'ammonezione e per furto contro certo Vio Matteo di Venezia, individuo pregiudicatissimo e già condannato la bellezza di una ventina di volte, - avvenne un fatto gravissimo che fortunatamente è pur nuovo per Treviso.

Il Procuratore del Re cav. Natale Durelli aveva appena finita la sua requisitoria, calma e serena come lo comporta il suo mite carattere, colla quale domandava al Tribunale che condannasse il Vio ad un anno di carcere ed a sei mesi di sorveglianza, quando l'imputato traendo di sotto le vesti una grossa pagnotta e accompagnandola da triviali imprecazioni, la scagliò improvvisamente contro il banco dell'accusa con quanto avea di forza.

Volle ventura che il cav. Durelli rimanesse illeso avendo il proiettile battuto contro il tavolo e da questo essendo saltato contro la parete.

Tutti gli astanti, commossi e indignati, si affrettarono verso la sbarra dell'accusato del quale s'erano già impadroniti i carabinieri di guardia impedendo così ch'egli agguantasse una sedia o la vicina come ne mostrò l'intenzione.

Il Tribunale, seduta stante, condannò il feroce Vio ad un anno di carcere e sei mesi di sorveglianza per reati sopraccennati, ed a tre anni di carcere per le violenze gravi contro il pubblico Funzionario.

Nel mentre deploriamo vivamente l'accaduto, ci felicitiamo col cavaliere Durelli per lo scampato pericolo.

Pantianico (Friuli) 26. — Leggesi nel Giornale di Udine:

Idrofobia. — Da Pantianico ci scrivono che in quel paese l'idrofobia canina ha preso uno sviluppo allarmantissimo. Ben 16 o 17 cani sono stati uccisi perchè affetti da rabbia o gravemente sospetti d'esserlo, e 5 o 6 altri sono morti per causa del male. Sventuratamente due persone di quel paese sono state morsi e si può immaginarsi in quale spaventosa apprensione esse vivano. I paesi vicini, nel dubbio ci possano esservi degli altri cani stati morsi da quelli idrofobi di Pantianico, stiano in guardia!

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Busto Bellavitis. — Nella circostanza della inaugurazione fatta in Bassano della lapide ad onore del compianto senatore Bellavitis, lo scultore nostro concittadino, signor Luigi Sanavio, presentò a quel Museo il busto del defunto. Il lavoro del Sanavio ha incontrato il plauso universale dei Basanesi, che ravvisarono nel busto squisitamente riprodotta la sembianza del loro amato ed illustre concittadino.

Sappiamo che si parlò subito di allogare al Sanavio la riproduzione in marmo del busto tanto lodato; e non dubitiamo che si effettuerà senz'altro un progetto così bello, perchè il Museo di Bassano non potrebbe rimanere a lungo senza un oggetto d'arte, in memoria di Colui, che, onorando la scienza, onorò anche la sua città natale.

Inserzione alle scuole elementari dei fanciulli poveri - Il Municipio ha pubblicato il seguente AVVISO:

Che l'iscrizione alle scuole elementari di grado inferiore seguirà nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, del prossimo venturo mese di ottobre presso le varie scuole di Città e del Suburbio soltanto per que' fanciulli e quelle fanciulle povere i cui genitori chiedono che il Comune li provveda gratuitamente dei libri di studio e degli oggetti di cancelleria.

Si invitano quindi tutti coloro che hanno fanciulli o fanciulle obbligati alla scuola, e non posseggono i mezzi per acquistare ad essi i libri e gli oggetti sopraccennati a presentarsi per l'iscrizione di quelli non più tardi dei giorni sopradetti.

Si avverte che nella scuola alla Reggia Carrarese potranno iscriversi soltanto gli alunni abitanti nelle parrocchie del Duomo di S. Andrea e di S. Nicolò, e le alunne abitanti nelle parrocchie del Duomo, di S. Andrea, di S. Nicolò e del Torresino.

Padova e la stampa. — Nella Gazzetta di Torino del 23 corrente abbiamo letto una corrispondenza da Venezia a proposito della gita dei Congressisti a Padova.

Quella corrispondenza è addirittura un inno di lodi alla città nostra per il modo splendidissimo con cui seppe dare ospitalità agli scienziati raccolti sulle Lagune.

Riportiamo solo la chiusa della corrispondenza:

« E poichè sono costretto a troncar bruscamente l'argomento, non so trovare miglior chiusa che col rinnovare quel grido che uscì spontaneo, unanime, dal petto di oltre quattrocento persone nel prendere commiato dalla città, dalla gentile, dalla ospitale città: — Evviva Padova! »

Società Corale, Savonarola.

— Ieri la Società Corale Savonarola si recò a Vicenza per una gita di piacere.

Ritornò alle ssi, dopo aver passato una giornata bellissima, e in pienissimo ordine.

Tre bambini bruciati. — A Montagnana è accaduta una terribile disgrazia.

Alle 4 1/2 antim. del giorno 22, prese fuoco la stalla di certa Brun Maria, venditrice di liquori.

Alla stalla era annessa la casa d'abitazione. Il bagliore e il crepitio, ognora crescente delle fiamme, svegliarono la famiglia della Brun. È facile immaginare lo spavento che invase gli animi di quei poveretti. Gli adulti guidati unicamente dall'istinto della propria conservazione - poterono uscire all'aperto e salvarsi - in camicia, sbalorditi, disperati.

Ma, in quella furia, si dimenticarono, o non si poté pensare a tre bambini, che pure dormivano nella casa, e che furono lasciati in preda all'elemento divoratore.

Diffatti l'incendio - con rapidità prodigiosa - era passato dalla stalla alla casa, investendola con le sue smisurate e inesorabili lingue di fuoco.

Il tetto, cui vennero a mancare - prima che si potesse apparecchiare veruna difesa - i sostegni, s'affondò rumorosamente nella casa, sollevando al cielo un turbinio di scintille, di cenere, di schegge fiammeggianti.

E i tre poveri bambini rimasero seppelliti sotto quella rovina!

Ferimenti. — A Cinto Euganeo, in uno stesso giorno, avvennero due ferimenti, e piuttosto gravi.

Sinigiaglia Giacomo, per vecchi rancori, riportò da Sinigiaglia Emilio - pare suo fratello - tre ferite alla testa, guaribili in 15 giorni.

E Sinigiaglia Angelo - strana abbondanza d'uno stesso nome - ebbe una coltellata alla regione frontale destra da Orso Pietro, guaribile in 20 giorni.

Arresti. — Ieri, verso le 4 1/2 pom., venne arrestato il sorvegliato speciale M. D., d'anni 19, facchino, perchè imputato di tentato furto d'oggetti preziosi del complessivo valore di L. 250 in danno dell'affittaletti Rappuzi Vittoria, dimorante in Via Zodio.

Fu pure arrestato il pregiudicato B. A., ricercato dall'Ufficio di P. S. di Dolo per furto di preziosi, colà commesso.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione I Municipale

Per la prima volta

Un fazzoletto da naso contenente due pieghe diretti a S. M. il Re.

Un cioudolo d'argento.

Un ombrellino.

Per la seconda volta

Dieci scattolette contenenti campioni di colori e zifferano.

Diploma d'onore. — Il Giuri internazionale per l'Esposizione Geografica di Venezia ha accordato il diploma d'onore di prima classe al marchese Girolamo di Colloredo-Mels.

Grande disgrazia (?)

I giornali di Venezia arrivati questa mattina (27) non contengono alcun dato più preciso.

Però i timori che la disgrazia sia vera si sono accresciuti.

Una grave notizia si è saputa ieri che confermerebbe in certo modo il telegramma del signor Sarfatti.

Il signor Zezzi ufficiale a bordo dell'Europa scrisse al fratello impiegato presso la ditta Salviati che partivano verso l'isola di Thursday nello stretto di Torres sulla linea da Brabana e Batavia.

L'isola quindi esiste anche se non si trova nel dizionario geografico e purtroppo sarebbe stranissimo un equivoco anche sul nome del luogo del naufragio.

Attendiamo ansiosamente ulteriori notizie.

— La Stefani comunica il seguente telegramma da Roma, 26:

« Nessuna notizia ufficiale è perve-

nuta a conferma della perdita dell'Europa. »

Quest'ultimo telegramma lascerebbe dunque ancora qualche speranza che la notizia non sia vera.

L'assassino del sacerdote Costa. — Leggiamo nella Patria di Bologna:

Don Costa, sacerdote d'Imola, che si fidesse segretamente scomparso, è stato ucciso e l'autorità ha scoperto l'assassino. Questo sciagurato è molto noto in Imola e non è un volgare malfattore; ma per oggi non ci è permesso di dare ulteriori particolari.

Fra pochi giorni saremo autorizzati a dare maggiori notizie in proposito. Il Prefetto di Bologna insieme al Questore si sono aacremente occupati di questo reato sin da quando scomparve il Costa, e il Ministero dell'interno aveva spedito in Imola un ispettore straordinario di polizia ed un giudice istruttore.

Cartelle false. — Leggesi nel Piccolo di Napoli, 26:

« La Questura proseguendo aacremente nelle sue investigazioni ha ieri sequestrate all'ufficio postale un pacco raccomandato che la ditta Cantoni di Milano spediva ad una casa bancaria della nostra città. »

Quel pacco conteneva cinquanta cartelle false del credito fondiario, pel valore di venticinquemila lire.

A Milano è stato arrestato un agente di cambio e si procede alle indagini per assecondare se vi fu dolo nel mettere in circolazione detti titoli.

Intanto il D. A. A. arrestato a Firenze ieri l'altro è stato tradotto a Napoli con corrispondenza speciale e trovasi rinchiuso nelle carceri della Questura. »

Un ballo funesto. — Traduciamo dai giornali francesi:

Giorni addietro, a Moebendorf, nel Ducato di Sassonia-Meiningen, le succeduta una catastrofe orribile.

Nell'albergo del villaggio si teneva una festa da ballo. Verso le undici - quando l'allegria regnava più schietta e più viva che mai - nel fervore d'una danza - la lampada, sospesa al soffitto, si staccò e cadde al suolo.

Il petrolio, nella caduta, si sparse sul tavolato del pavimento e s'accese.

Allora ballerini e ballerine, presi dallo spavento, si precipitarono fuor della porta della sala, mentre dal basso scendevano altre persone per estinguere l'incendio. Il parapetto della scala - non potendo reggere alla pressione che esercitavano su esso le due opposte correnti - si spezzò, e una cinquantina di persone piombò in fondo alla sottostante cantina.

Ne nacque un tumulto inenarrabile - grida, urli, lamenti, imprecazioni riempivano la casa.

Le vittime furono numerose. Sei ragazze - fra i sedici e ventiquattro anni - e due giovanotti vennero estratti morti dalla cantina; altre 25 o 30 persone rimasero, più o meno gravemente ferite.

Catino e Abete. — Un fatto mostruoso, che ricorda la tragica leggenda sacra, avvenne l'altra mattina nelle vicinanze di Sant'Oreste, piccolo comune del circondario di Roma.

A quattro chilometri dall'abitato, e precisamente lungo la strada cosiddetta Filano, si trova situata una vigna di proporzioni modeste e aperta, della quale è proprietario il colono Gaetano Aballe. Costui si è acquistato già da lungo tempo fama di uomo violento e di perversi istinti in paese.

A procurargli questa cattiva nomea avea contribuito il fatto, che dopo essere riuscito con mezzi, non sembra onesti, ad accumulare una certa fortuna, l'Aballe avea ripudiato un fratello, il quale, meno fortunato di lui, trasciava a stento la vita fra i lavori dei campi e i triboli della miseria. Questo disgraziato, a nome Germano, digno da più ore, si spingeva l'altra mattina nella vigna del fratello, e si dava a raccogliervi dei fichi.

Gaetano, che stava poco lungi legando alcune viti, e nascosto dal fogliame in modo che l'altro non potè vederlo, non tardò molto ad avvertire quel fruscio, e a distinguere il fratello nell'atto in cui tirava giù i fichi dall'albero. Preso da un accesso di furore bestiale, il triste muove rapidamente e senza far rumore alla volta del casale si provvede di una accetta, torna verso l'albero dei fichi, sorprende il fratello alle spalle, e gli cala un colpo formidabile alla testa. Germano dà un grido, e stramazza a terra come fulminato.

Ma non si arresta il miserabile:

egli replica i colpi, e non abbandona il corpo del fratello se non dopo avergli stracciato il cranio. Il povero Germano fu trovato verso sera da alcuni vignaroli cadavere informe e sanguinolento sotto quell'albero.

Marina moresanile. — Il 4 prossimo ottobre avranno luogo presso gli istituti nautici di Genova, Napoli, Venezia, Palermo e Savona, appositi sessioni di esami di licenza per gli aspiranti ai gradi nella marina mercantile.

A siffatti esami assisteranno come regi commissari appositi ufficiali superiori della marina da guerra.

Osservatorio Astronomico di Padova
27 Settembre 1881
A mezzodi vero di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 50 s. 44
Tempo m. di Roma ore 11 m. 53 s. 21
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Settembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0 - mill.	764,0	762,3	762,8
Term. centigr.	+12,7	+17,8	+13,3
Fans. del vapor acqueo.	7,29	7,60	8,15
Umidità relat.	67	50	72
Direz. del vento	NE	SSW	SW
Vel. chil. oraria del vento.	6	4	1
Stato del cielo	sereno	quasi sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27
Temperatura massima — + 17,8
" minima — + 8,9

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 21 e 22 settembre
NASCITE
Maschi N. 10. -- Femmine N. 3.
MATRIMONI
Bassani dott. Anselmo fu Domenico professore celibe, di Novaledo, con Tian Vittoria di Bortolamteo possidente nubile, di Padova.

Nalin Giuseppe fu Giambattista agente celibe, con Canaro Angela di Matteo casalinga nubile, entrambi di Padova.

Pasini dott. Francesco di Bernardino ingegnere celibe, di Bassano, con Cavazzuti Angela Anna Gaetana Maria di Pasquale possidente nubile, di Padova.

Zamboni Luciano Alessandro Francesco di Sebastiano commissionato celibe, con Mioni Antonia, Filomena fu Gioachino possidente nubile, entrambi di Padova.

MORTI
Viterbi Augusto di Abramo di anni 18 studente celibe.
Piozzi Pietro fu Gabriele d'anni 61 negoziante coniugato.
Pinotti don Giovanni Antonio fu Nicolò d'anni 68 sacerdote celibe.
Lovo Pittarello Maria fu Domenico d'anni 80 fuffivendola vedova.
Zerbin Giacomo fu Gaetano d'anni 57 pittore celibe.
Baldon Danieleto Teresa fu Giuseppe d'anni 32 casalinga coniugata.
Due bambini esposti dell'età di pochi giorni.
Tutti di Padova.

Moschini Antonio di Enrico d'anni 26 carrettiere celibe, di Rovolon.
Mattana Antonio di Pietro di anni 45 villico coniugato d'Anguillara.
Borille Giuseppe fu Domenico d'anni 60 villico coniugato, d'Anguillara.

TEATRI
E. NOTIZIE ARTISTICHE
Leggiamo con piacere nella Gazzetta di Firenze:
« Siamo lietissimi di poter confermare che il miglioramento stato annunciato riguardo alla malattia da cui è colpito l'egregio commediografo Gherardi Del Testa, continua sensibilmente. »

Concerto che la banda del 40. mo reggimento fanteria darà il 27 settembre 1881 dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., in Piazza Pedrocchi.
1. Marcia - *Da veri amici* - D'Alve.
2. Sinfonia - *Sembrante* - Rossini.
3. Pot-pourri - *Mefistofele* - Boito.
4. Atto 3° - *Aida* - Verdi.

CAMERA DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute
SETTEMBRE

19	20	21	22	23	24
Rendita Italiana 1 corrente	91 50	91 50	91 70	91 60	91 75
Pezzi da 20 franchi	20 15	20 47	20 46	20 47	20 44
Doppie di Genova	80 30	80 30	80 30	80 30	81 30
Fiorini d'argento v. a.	2 17	2 7	2 17	2 17	2 17
Banconote austriache	2 18 1/2	2 18 1/2	2 19	2 19	2 18 1/2

Listino dei Grani dal 18 al 24 Settembre 1881

Fumento da pistone nuovo	L. 26,50
id. mercantile nuovo	25,25
Fumento pignoletto	21,50
id. giallo	20,50
id. nostrano	20,00
id. osterio	20,00
Segala nostrana	20,50
Avena nostrana	20,00

Corriere del Mattino
Commemorazione Bellavitis
(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Bassano, 26 settembre.
(P. B.) Mantengo la mia promessa e vi mando un paio di righe sul banchetto che ha avuto luogo ieri alle quattro pomeridiane. Ma prima mi giova rimediare a taluna omissione sfuggiti nella precedente mia corrispondenza, scritta d'una foga proprio precipitata. Intanto vi dirò che all'inaugurazione della lapide oltre alla Società Operaia ed alle sue consorelle, assistevano anche la Società ginnastica, le rappresentanze delle scuole primarie e secondarie, la Società dei reduci delle patrie battaglie. Inoltre gli operai bassanesi pubblicarono una epigrafe che vi trascrivo, perchè ispirata all'altissimo concetto della solidarietà della scienza e del lavoro. — *Gli operai bassanesi in omaggio — al vincolo che annoda — la scienza al lavoro — si associano alle onoranze — oggi XXV settembre MDCCCLXXXI — resa dalla sua patria — a — Giusto Bellavitis — matematico — rivotto in Europa.*

Finalmente non faccio — perchè me ne mancano elementi positivi ed indiscutibili — ma desidero venga fatta una rettifica intorno alla tanto deplorata mancanza del Rettore Magnifico e dei presidi della Facoltà matematica.

Severo sempre, ingiusto mai: ecco la mia divisa. Naturalmente, tale mancanza fu argomento di dialoghi animati. Chi accusava, chi difendeva. Al pranzo il sindaco lesse una lettera del prof. Rossetti datata da Parigi: questi adunque è fuori di causa — del prof. Turazza, chi lo disse a Roma, chi, da due o tre giorni ritornato costì, chi parlò di lettera di invito male indirizzata, chi invece accennò a partito preso.

Quella poi che parve alla grande maggioranza inesprimibile fu la condotta del comm. Morpurgo. Accettare l'invito, far sperare un discorso allo scoprimento della lapide, e poi, proprio all'ultima ora, telegrafare di non poter venire, fu, lo ripeto, una troppo amara disillusione. Invoco adunque la luce piena e sicura e fino da adesso, se mi sarà dimostrato che ebbi torto, faccio del mio errore intera e onorevole ammenda (1).

Ed ora al pranzo. Venne imbandito all'albergo del Mondo ove coll'eleganza della mensa, colla squisitezza delle vivande, coll'ordine del servizio il sig. Marchesini mostrò ancora una volta che anche Bassano, sotto questo, certo non disprezzabile rapporto, può gareggiare con qualche città di maggiore importanza.

Trentadue le coperte: al posto d'onore il Sindaco, il nostro Deputato, il prof. Legaazzi e gli altri signori forestieri: quindi bellamente alternati i soci dell'Ateneo e i consiglieri municipali. Allegria schietta, cortese, moderata quale si addice a tanta eletta di commensali. Allo champagne brindisi, e non aggiunge i soliti. Davvero mi duole mi manchi il tempo e lo spazio; perchè di tutti vorrei tenermi parola, valendone proprio la pena. Cito a sbalzi. Gentili le parole di ringraziamento del nostro Sindaco. Accentuato di amor patrio e cittadino il primo del nostro avvocato Berti: dico il primo, perchè ne fece tre o quattro vari di forma, di pensiero, di modo, di porgero.

UFFICIO CENTRALE DEL SENATO
Abbiamo da Roma, 26, sera: Venne distribuito all'Ufficio Centrale del Senato il lavoro preparatorio dell'on. senatore Lampertico, segretario dell'Ufficio, concernente i dati numerici della riforma elettorale, relativi al censo e alla capacità. Vengono inoltre distribuiti i dati richiesti al ministero delle finanze sui contribuenti delle imposte dirette per lire 10 e per lire 19,80. Mancano il senatore Vitelleschi, che trovò all'estero per ragioni di salute, il sen. Brioschi, che arriverà domani, e il senatore Penzi, defunto che non essendo gradunati gli Uffici, non poté essere sostituito.

GARFIELD E IL VATICANO
Leggiamo nell'Osservatore Romano: Non appena giunto il triste annuncio della grave perdita subita dalla Repubblica degli Stati Uniti d'America per l'avvenuta morte del compianto Presidente Garfield, la Santità di Nostro Signore, per mezzo dell'eminentissimo sig. Cardinale Jacobini Segretario di Stato faceva presentare al governo degli Stati Uniti le più vive sue condoglianze, unite alla espressione dei suoi voti sinceri per la prosperità della grande Repubblica. Il signor Blaine, Segretario di Stato a Washington affrettavasi a far pervenire a Sua Santità le testimonianze del più sentito gradimento così da parte del governo americano, come a nome della famiglia dell'Illustre defunto.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
SIMALA, 26. — Confermasi la sconfitta di Ayoub-Kan; Abdurraman entrò a Candahar; andrà ad assediare Herat.
DUBLINO, 26. — Parnell è ritornato. Grande ovazione. Arringò in favore dell'autonomia dell'Irlanda.
MADRID, 26. — Il Re aprì il Congresso scientifico americano, con un discorso. applauditissimo; parlò dei

vincoli esistenti tra la Spagna e l'America.
TANGERI, 25. — Il grande Sceriffo Hadj-Abd-islam (?) ricevette dall'imperatore la missione di recarsi in Orano onde persuadere Siahman (?) di astenersi da ogni ostilità contro i francesi. Lo Sceriffo partirà mercoledì con molto denaro.
WASHINGTON, 25. — Le sottoscrizioni in favore della famiglia di Garfield ascendono a 300 mila dollari. Il treno da Baltimore ad Ohio, recante i giornalisti al funerale di Garfield, fu ucciso; sei morti.
MILANO, 26. — Stasera alle 5.30 è giunto Baccarini. Lo attendevano alla stazione il prefetto, il Consiglio d'Amministrazione e la direzione dell'Alta Italia e altre autorità. Prese alloggio all'Hotel Milan.
NAPOLI, 26. — Sono aperte le gare di ginnastica, scherma e tiro a segno. A quella di ginnastica, direttore Lapegna, presero parte molte rappresentanze di società ginnastiche. Esercizi riuscitiissimi. In quella di scherma si fecero esercizi di prova per classificare i concorrenti; direttore il marchese Deltafo. In quella del tiro si adoperò il Wetterly, distanza 200 metri; tirarono le rappresentanze dell'esercito. Nessuno conseguì i punti voluti per la prima classe.
BOLOGNA, 26. — Nell'aula del Liceo Rossini si inaugurò il secondo Congresso geologico alla presenza di oltre 150 scienziati. Berti rappresentava il Re. Assistevano Minghetti, i senatori Magni, Malvezzi, Scarabelli, e molti deputati. Parlarono Sella, Berti, il sindaco Tacconi, i professori Capellini, Hebert, Paubert. Fu eletto presidente Capellini; i vicepresidenti scelti nelle nazioni. Quindi si scelse per segretario il generale Giordano. I congressisti, preceduti dal concerto e da moltissime associazioni con bandiere, si recarono all'esposizione geologica. Domani seduta.

Bullettino Commerciale
VENEZIA, 26. Rendita it. god. da 1° gen. 1882 89,63. 89,83. 1° luglio 1881 91,80. 92,10. 1° 20 franchi 20,37. 20,40.
MILANO 26. Rendita it. 91,92. 1° 20 franchi 20,36.

Corriere della Sera
27 SETTEMBRE
Dispacchi Privati
Parigi, 26.
L'Intransigeant pubblica delle poco veritiere rivelazioni circa un accordo finanziario fatto tra Gambetta e Roustan e che sarebbe stato causa della guerra di Tunisi.
Assicurasi che diversi socialisti stranieri verranno espulsi dalla Francia. Oggi si riunisce nuovamente l'estrema Sinistra.
Gambetta è giunto in Svizzera passando dal Belgio.
Si ha da Tunisi che ormai tutte le tribù sono comparse e che la situazione dei francesi si va sempre più aggravando. (Pungolo)

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
TUNISI, 26. — Ci fu una conferenza fra Saussier, Logerot e Lequeuse per esaminare la questione delle prossime operazioni. Nulla si deciderà prima del ritorno di Roustan. Gli insorti si concentrano a Rernan. Assicurasi che resisteranno fino all'ultima estremità.
PARIGI, 26. — La riunione dell'estrema sinistra decise d'indirizzare un manifesto al paese, esponendo la gravità della situazione della Tunisia, e chiedendo l'immediata convocazione delle Camere.
VIENNA, 27. — La Wiener Allgemeine Zeitung, dice: « Certi preparativi che si fanno a Granica lasciano supporre che una intervista dei tre Imperatori avverrà a Granica o a Varsavia. »
PARIGI, 27. — Domani avrà luogo l'ultima seduta dei negoziati commerciali italo-francesi.
I negoziatori italiani partiranno il 29 corrente. Varie questioni, essendo state riservate, si riprenderanno i negoziati in ottobre. Tutto procedette in modo soddisfacentissimo.

Telegrammi delle Borse
Vienna
Obblig. dello Stato 50/100 76,90 77,20
Prestito Nazionale. 77,80 78,00
Prestito 1860 con lott. 131,25 131,40
Azioni della Banca. 830,00 833,00
Azioni di Credito Mob. 360,75 365,60
Argento
Londra. 118 15 117,95
Zecchini Imperiali. 5 61 5,61
Pezzi da 20 franchi 9,36 1/2 9,36
Parigi
Rendita italiana 90 85 91,00
Rendita francese 84 55 84,72
Milano
Rendita 91,75 91,92
Oro 20 39 20,36
Londra. 25 48 25,42
Francia 101 25 101,15

NOTIZIE DI BORSA
27 settembre
Denaro 20 35
Pezzi da 20 cont. F
Genove contanti
Banconote austriache contanti 218,00
Azioni Banca Veneta fine corrente 284,00
Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 410,00
Lottiturchi per cont. Rend. it. per conto. fine corr. 91,90
Credito Mobil. Ital. fine corrente 938
Banca Naz. id. 2350

Barlo'omeo Moschia, gen. etc.
COMUNICATO
Da lunghi anni conosciamo il nostro amico avv. Lorenzo Zamperetti e sappiamo per positivo che il suo pensare ed agire fu sempre ed è onestissimo. Sappiamo che non si è mai rifiutato, né si rifiuta di far del bene, né mai ha fatto male agli altri; fu invece mal corrisposto, e più volte vittima della calunnia perchè interpretato all'opposto del fatto.
Perciò teniamo con pieno convincimento false e calunniose le insistenti voci che circolano in questa città a di lui carico contro le quali pubblicamente protestiamo.
Alcuni Amici.

LA DITTA
M. Zuckermann
(IN PADOVA)
Via S. Apollonia 1082
raccomanda il suo grande deposito di Capi da Spalle per la mezza stagione da SIGNORA a prezzi di fabbrica. 5-493

D'affittarsi
IN MONSELICE
Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte Numero 8, dirigersi per la visita dal sig. Antonio Bortolotto capomastro muratore in Monselice e per le trattative in Padova, Via Bolzonella N. 674. 3 499

D'AFFITTARSI SUBITO
Osteria con alloggio e grande stallaggio nel centro di Bassanello. Rivolgersi in Padova, Via S. Agata N. 1683. 2-504

D'AFFITTARSI
nella Riviera S. Leonard PRIMO APPARTAMENTO con cortile, stalla, rimessa e cantina. Per l'ispezione e per le trattative rivolgersi alla drogheria Piccanaro Antonio, Piazza Frutti. 5-330

D'AFFITTARSI
Casa civile sita in Vicolo Servi N. 1744 pel p. v. 7 ottobre. L'applicante si rivolga alla casa stessa, visibile dalle 2 alle 5. 1-517

VINO DEL CHIANTI
Con sole L. 60 si può avere in qualsiasi stazione ferroviaria d'Italia, senza alcuna spesa una cassa contenente 30 fiaschi Toscani di buon vino del Chianti.
Chi desidera l'igiene propria e delle famiglie, beva di questo vino puro e schietto. Per gli acquisti dirigersi alla Compagnia del Chianti in Firenze; presso la quale trovisi anche il deposito del famoso VINO DI BOLLIO (Pottoria Ricassoli). 1 509

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO
PADOVA - VIA SERVI
SELVATICO M. PIETRO
Guida di Padova
E DEI suoi principali contorni CON Incisioni, Vedute e Piante Padova, elegante Volume in-12 PREZZO L. 6

ACQUA DI MARE
Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade Padova avvisa il pubblico che fino dal giorno 7 giugno come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare, e consegna a domicilio per bagai ed anche per bibita. Ogni giorno per tutta la stagione d'estate prezzi onestissimi. Callegari Orazio.

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

Unica Specialità
BISCOTTINI PADOVA VI
della Premiata Fabbrica
DI
A. PRIULI-BON
Leggieri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riscono quanto mai appetiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque quantità di ogni cura e salicitudine.
Il sempre maggior favore, che essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.
Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicina la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.
Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni dominando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon. 60 0

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

LA DITTA
ALESSANDRO MICHELI
ha appena ricevuto e mette in vendita nel suo negozio di dettaglio sito Angelo due Vecchie una forte partita di Stoffa Lana pettinata nera, adattatissima per l'attuale stagione sia per uomo, come per mantelline da signora ed assortita in più disegni al prezzo di
L. 5.50
Più Thibet neri e Mussole da Lire 1.50 a 6.00.
Un forte deposito rasi di seta colorati da Lire 1.40 a 3.75.
Seterie nere in sorte da Lire 3.00 a 6.00.
Imponente assortimento Percalli novità chiari ed oscuri da Cent. 45 a Lire 1.50.
Tiene pure un vistoso assortimento in articoli da Signora. 62-227

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti.

CAPITALE SOCIALE 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intere, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze *Collettive per operai*, per *lavori agricoli*, per *pompieri*, per la *responsabilità civile incombente ai padroni*, e *polizze individuali generali* e speciali per i rischi di *viaggi in ferrovia* e sui *piroscafi*.

POLIZZA INDIVIDUALE

L'Assicurazione individuale garantisce, secondo le Condizioni particolari della Polizza:

1. In Caso di Morte avvenuta entro tre mesi dal Caso Fortuito: un *Capitale* pagabile alla vedova od ai figli dell'assicurato colpito da sinistro, o ad ogni altro beneficiario indicato dal sottoscrittore nella Polizza.

2. In Caso d'invalidità permanente e regolarmente giudicata insanabile, la quale produca la totale ed assoluta inabilità al lavoro od alle occupazioni abituali dell'assicurato: un'annua *rendita vitalizia*.

3. In Caso d'invalidità parziale da cui ne consegua l'inabilità temporanea al lavoro ed alle occupazioni abituali dell'assicurato, la quale vari dai 3 ai 90 giorni: un *indennizzo giornaliero*.

Un *capitalista*, un *negoziante*, un *impiegato* ed in generale ogni individuo esercente una professione sedentaria, o liberale paga per ogni *Mille* lire di capitale in caso di morte . . . L. 1,25 all'anno per ogni *Centio* lire di rendita in caso d'invalidità . . . 1,85 " per ogni *lira* al giorno in caso di inabilità . . . 2,90 "

Per le professioni che presentano qualche rischio maggiore, si pagano premi gradualmente proporzionali.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, via del Babuino, 51. 3-473

3-489 **IMPIEGO IPOTECARIO 7 12 00**
al netto di ricchezza mobile mediante

CESSIONE DI OBBLIGAZIONI COMUNALI
garantite da prima ipoteca

Chi desiderasse impiegare piccoli Capitali ad interesse conveniente e nel modo più sicuro si rivolga:
Al **BANCO MAYER**, Via Due Macelli, n. 97 - Roma

VISITATE DA VEIITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di **MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.**

ESCRIZIONI E SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA *

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA

LUSSANA PROF. FILIPPO

FISIOLOGIA UMANA

Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.
Innervazione, Vol. III.
Meccanica animale, Dispensio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
di
ECONOMIA POLITICA
TERZA EDIZIONE
interamente rifatta ad uso delle scuole
Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1873
Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
Prezzo Lire SEI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di *Diritto Civile*. Padova 1873, in-8. L. 8.—
Idem *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno*. Padova 1875, in-8. " 6.—
Idem *Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno*. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. " 1.—
JORNÉWAL LEWIS. *Qual'è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. " 2.—
FAVARO prof. A. *L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amisler*. Padova 1872, in-8. " 150.—
Idem *Lezioni di Statica Grafica*, con tavole. Padova 1877, in-8. " 10.—
KELLER prof. A. *Il terreno agrario*. Padova 1864, in-12. " 250.—
LUSSANA prof. F. *Manuale di Fisiologia Umana*. Vol. I.: *Alimentazione e Digestione*. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. II.: *Sanguificazione*. Padova 1879. " 8.—
Idem Vol. III.: *Innervazione*. Padova 1880. " 8.—
MONTANARI prof. A. *Elementi di economia politica*, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. " 6.—
ROSANELLI prof. C. *Manuale di Patologia generale*. Padova 1870, in-8. " 6.—
SACCARDI prof. P. A. *Sommario di un Corso di Botanica*. Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. " 4.—
SANTINI prof. G. *Tavole dei Logaritmi*, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. " 8.—
SCHUPFER prof. F. *Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano*. Padova 1868, in-8. " 10.—
Idem *La Famiglia secondo il Diritto Romano*. Padova 1876, Volume I, in-8. " 8.—
TOLOMEI prof. G. P. *Diritto e Procedura Penale*, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. " 8.—
TURAZZA prof. D. *Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica*. Terza edizione. Padova 1880, in-8. " 10.—
Idem *Elementi di Statica*. Parte I: *Statica dei sistemi rigidi*. Padova 1872, in-8, con figure " 8.—
Idem *Del moto dei sistemi rigidi*. Padova 1868, in-8. " 8.—

ORARIO FERROVIARIO
attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn.	omn. misto omn.	omn.	omn. misto omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5,31 8,36 1,48 7,7	Bassano . . . part.	6,7 9,12 2,29 7,43
diretto 3,54 "	4,54 "	misto 7,20 "	9,5 "	Vigodarzere . . .	5,41 8,46 1,59 7,17	Rosa . . .	6,18 9,23 2,41 7,54
" 4,17 "	5,15 "	omnibus 10,5 "	13,5 "	Camposampiero . . .	5,53 8,58 2,13 7,29	Rossano . . .	6,25 9,30 2,51 8,19
misto 6,19 "	8,5 "	diretto 9,5 "	10,5 "	S. Giorgio delle Per. . .	6,2 9,7 2,24 7,38	Cittadella) arr.	6,37 9,42 3,3 8,19
omnibus 7,55 "	9,10 "	omnibus 12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6,11 9,16 2,34 7,47	Cittadella) part.	6,44 9,53 3,22 8,22
" 9,3 "	10,15 "	omnibus 2,5 "	3,20 "	Villa del Conte . . .	6,28 9,31 2,50 8,2	Villa del Conte . . .	6,57 10,7 3,37 8,34
diretto 1,25 p.	2,40 p.	misto 5,25 "	6,39 "	Cittadella) arr.	6,38 9,43 3,5 8,14	Camposampiero . . .	7,12 10,22 3,57 8,48
" 3,20 "	4,17 "	omnibus 6,55 "	8,10 "	Cittadella) part.	6,45 9,54 3,24 8,30	S. Giorgio delle Per. . .	7,18 10,29 4,5 8,54
omnibus 6,14 "	7,10 "	misto 9,15 "	10,55 "	Rossano . . .	6,56 10,5 3,40 8,41	Camposampiero . . .	7,27 10,39 4,17 9,3
omnibus 8,30 "	9,45 "	diretto 11, "	11,55 "	Rosa . . .	7,4 10,13 3,47 8,49	Vigodarzere . . .	7,38 10,50 4,31 9,43
" 9,35 "	10,50 "	omnibus 11,25 "	12,20 a.	Bassano . . .	7,16 10,24 4,9 11	Padova . . .	7,48 11,1 4,42 9,12

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	TREVISO per VICENZA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	misto omn. misto misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto	omn. misto omn. misto
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.	Treviso . . . part.	5,28 8,32 1,25 7,4	Vicenza . . . part.	5,50 8,45 2,12 7,30
omnibus 6, "	10, "	omnibus 5,10 "	9,14 "	Paese . . .	8,45 1,41 7,17	S. Pietro in Gd. . .	6,11 9,10 2,34 7,53
" 10,40 p.	2,35 p.	" 9,28 "	12,54 p.	Istrana . . .	5,49 8,56 1,54 7,28	Carmignano . . .	6,19 9,20 2,42 8,2
" 4,24 "	8,28 "	" 4,56 p.	8,54 "	Albaredo . . .	9,9 2,10 7,41	Fontaniva . . .	6,28 9,31 2,52 8,12
misto 9,30 "	2,30 "	diretto 8,28 "	11,8 "	Castelfranco . . .	6,14 9,22 2,29 7,54	Cittadella) arr.	6,35 9,40 2,59 8,19
				S. Martino di Lupari . . .	6,27 9,34 2,46 8,6	Cittadella) part.	6,47 9,50 3,20 8,29
				Cittadella) arr.	6,39 9,45 3,8 17	S. Martino di Lupari . . .	6,59 10,4 3,31 8,42
				Cittadella) part.	6,50 9,55 3,19 8,27	Castelfranco . . .	7,12 10,19 3,45 8,57
				Fontaniva . . .	10,3 3,28 "	Albaredo . . .	7,24 10,33 3,56 9,10
				Carmignano . . .	7,5 10,12 3,39 8,41	Istrana . . .	7,37 10,49 4,9 9,24
				S. Pietro in Gd. . .	7,14 10,20 3,48 8,49	Paese . . .	7,43 11,1 4,19 9,35
				Vicenza . . .	7,36 10,40 4,15 9,9	Treviso . . .	8,11,15 4,32 9,49

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	omn. omn. misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto misto misto	omn. misto omn. misto
diretto 10,15 "	11,56 "	omnibus 5,10 "	7,44 "	Schio . . . part.	5,45 9,20 2,6 10	Vicenza . . . part.	7,53 11,30 4,30 9,20
omnibus 3,30 p.	6, "	omnibus 10,43 "	1,15 p.	Thiene . . .	6,02 9,37 2,22 6,32	Dueville . . .	8,15 11,55 4,55 9,45
" 8,21 "	10,52 "	diretto 4,35 p.	6,9 "	Lucille . . .	6,17 9,52 2,40 6,50	Thiene . . .	8,35 12,19 5,19 10,9
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 "	8,21 "	Vi. za . . .	6,37 10,12 3,02 7,12	Schio . . .	8,49 12,35 5,35 10,25

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	VITTORIO per CONEGLIANO		CONEGLIANO per VITTORIO	
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	misto misto misto misto	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.	misto misto omn. omn.
misto (1) 9,20 "	4,37 p.	misto (2) 4,5 "	6,4 "	Vittorio part.	6,45 10,55 5,20 6,45	Conegliano part.	8,12,40 6,10 7,40
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 "	8,55 p.	Conegliano arr.	7,9 11,22 5,44 7,7	Vittorio arr.	8,28 1,8 6,36 8,6
omnibus 6,48 "	11,12 "	diretto 12,5 p.	3,13 "				
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4 "	9,33 "				

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

VOLUME I
El moroso dela nona • Le barufe in famegia
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II
Nissun va al monte • Una famegia in rovina
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III
La chitara del papà • Mia fia
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica
Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.
Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

Psiche SONETTINEDITI di G. Prati
Un Volume in-12 di pag. 560. Prezzo L. CINQUE

Elettori e Deputati BREVI RICORDI
Luigi cav. Morosini